Napoli, il futuro è nella mani di Alessio Cragno

Nonostante l'imminente doppio confronto con la **Juventus** che può riaprire il campionato e mandare i partenopei in finale di **c0ppa Italia**, il **Napoli** sta già pensando al futuro. Uno dei primi obiettivi del club di **De Laurentiis** è quello di trovare un portiere che possa rappresentare il futuro degli azzurri. Rapporti con **Reina** terminati? Molto probabilmente si, dal momento che l'estremo difensore spagnolo ha mostrato più di qualche lacuna tra i pali. Per questo la società si sta guardando intorno e il ds del **Napoli Giuntoli** ha incontrato l'agente di **Alessio Cragno**; il portiere, in prestito al **Benevento** dal **Cagliari**, è considerato il migliore portiere della **Serie B** ed è il titolare dell'**Under 21**. I partenopei hanno messo gli occhi sul ragazzo da diversi mesi ma per portarlo via dalla **Sardegna** servono tra i dieci e dodici milioni di euro. Ieri **Giuntoli** ha parlato con **Graziano Battistini**, l'agente de ragazzo dichiarando che il giocatore sarebbe più che contento di vestire con la maglia azzurra. Ma chi è questo ragazzo di ventidue anni che ha stregato il **Napoli**? **Alessio Cragno**, soprannominato "l'Uomo Cragno" è uno dei portieri più interessanti del panorama calcistico italiano. Fortissimo tra i pali, tra le sue caratteristiche migliori troviamo la reattività grazie alla quale compie interventi miracolosi. Abile nelle uscite, sia basse che alte, al **Benevento** sta dimostrando anche di avere la personalità giusta per giudare la linea difensiva. Dopo essersi fatto le ossa a **Cagliari** ed essersi confermato con il **Benevento**, **Cragno** è pronto a mettersi in mostra anche in **Serie A** per dimostrare tutto il suo valore. **Cragno** ed il **Napoli**: un matrimonio che potrebbe ceòebrarsi la prossima estate con la promessa di restare insieme per molti molti anni. La porta partenopea sta per avere un degno difensore.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Napoli, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/NapoliGoal24

Sassuolo, dal Viareggio alla prima squadra: ecco chi può fare il salto

Il successo arriva dagli undici metri; potremmo definirlo così il percorso del **Sassuolo** che riscrive la sua storia dal dischetto. I ragazzi di **Mandelli**, infatti, dopo aver eliminato ai calci di rigore **Fiorentina**, **Inter** e **Torino** riservano lo stesso trattamento all'**Empoli** in finale. Per i neroverdi è il primo titolo primavera e festeggiano un successo che è un premio all'ottima gestione del settore giovanile guidato da **Francesco Palmieri** (dopo la buona avventura con il **Parma** si è trasferito al **Sassuolo**, portando il club al successo della **Viareggio Cup**). Ma chi sono i talenti più importanti della formazione neroverde? Andiamo a scoprirlo

ADJAPONG

Uno dei maggiori talenti del **Sassuolo** primavera è senza ombra di dubbio **Adjapong**, l'esterno offensivo già lanciata da **Di Francesco** in prima squadra. Il ragazzo, impegnato con l'**Under 19** in **Belgio**, è tornato a disposizione di **Mandelli** ripagandolo con la rete del vantaggio nella finale contro l'Empoli. Il giovane talento è dotato di una buona velocità e può ricoprire tutta la fascia destra; ha ampi margini di crescita e nel 3-5-2 può diventare sicuramente uno degli esterni più interessanti della **Seria A**. Ha già segnato nel massimo campionato italiano (**Cagliari – Sassuolo 4-3**)

SCAMACCA

Un altro talento di cui sicuramente sentiremo parlare è **Gianluca Scamacca**; l'attaccante, arrivato nel mercato di gennaio, è risultato decisivo sia in finale (sua la rete del due a due a dieci minuti dalla fine che ha consentito ai neroverdi di andare ai supplementari prima e ai rigori poi, dove ha segnato il penalty decisivo) sia per tutto il resto del torneo. **Scamacca**, infatti, nella sola fase ad eliminazione diretta a siglato tre reti, escludendo i goal dal dischetto, tutte decisive. Se non si perderà per strada diventerà uno degli attaccanti più interessanti del panorama europeo.

COSTA

Protagonista assoluto della vittoria del **Sassuolo** è, senza ombra di dubbio, **Bryan Costa**; il portiere diciottenne è stato fondamentale nelle due sfide con **Inter** e **Torino**, realizzando parate decisive per il percorso dei suoi. Reattivo tra i pali e bravo nelle uscite, **Costa** ha ampi margini di miglioramento che lo possono far diventare un grande portiere.

ABELLI

Una squadra, per vincere, deve avere un ottimo centrocampista e il **Sassuolo** lo ha trovato in **Federico Abelli**. Mediano davanti la difesa, il giovane talento si è preso sulle spalle il centrocampo neroverde dimostrando una personalità non da

poco. E’ sicuramente un giocatore da tenere d’ochio.
RAVANELLI
Costa in porta, **Abelli** a centrocampo, **Scamacca** in attacco e in difesa? Il leader della retroguardia neroverde è stato **Luca Ravanelli**. Sempre in anticipo sull’attaccante ha dimostrato una sicurezza notevole nel guidare un reparto che si è rivelato fondamentale per la vittoria finale. Può sicuramente fare molta strada sia al **Sassuolo**, sia in altre squadre.
Costa tra i pali, **Ravanelli** in difesa, **Abelli** a centrocampo più la coppia **Adjapong-Scamacca** sono stati la classica spina dorsale di una squadra che è riuscita a raggiungere un grande obiettivo. Cinque giocatori che possono avere un futuro luminoso grazie al torneo di **Viareggio**, trampolino di lancio per questi futuri campioni.
Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Sassuolo, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/SassuoloGoal24

Napoli-Juventus, sfida tra bomber: Mertens meglio di Higuain!

Il big match tra **Napoli** e **Juventus** si avvicina ed è arrivato il momento di parlare della “sfida nella sfida” più attesa. All’angolo destro del ring troviamo **Dries Mertens**, bomber per caso del **Napoli** versione 2016/2017, mentre all’angolo sinistro **Gonzalo Higuain**, “*core ‘ngrato*” pronto a tornare nel capoluogo campano dopo il record della scorsa stagione. Proviamo a scoprire, analizzando i dati di questa prima parte di stagione, chi potrà essere l’uomo decisivo della partita in programma domenica sera al San Paolo (nei giorni scorsi avevamo messo a confronto anche **Koulibaly contro Bonucci**, **Hamsik contro Pjanic** e **Insigne contro Dybala**).



Partiamo dai freddi numeri: **Mertens** ha segnato una rete in più di **Gonzalo Higuain** in campionato (20 in 26 presenze vs 19 in 29). Un risultato inimmaginabile ad inizio stagione, soprattutto considerando il ruolo dell'attaccante belga, impiegato spesso come alternativa a Lorenzo Insigne. L'infortunio di **Milik** ha però cambiato i piani e, probabilmente, la carriera di Mertens riscopertosi goleador implacabile. Anche la media gol è spaventosa: una rete ogni 90 minuti giocati. Di certo **Higuain** non rimane a guardare, con un gol siglato ogni 116 minuti. Una media "sporcata" dalle ultime quattro partite in cui il *Pipita* è rimasto a secco di reti: una notizia per l'uomo da 36 gol stagionali. La sensazione, confermata anche da questa stagione, è che il sistema creato da **Sarri** esalti al massimo le qualità dei propri attaccanti, mentre la **Juventus** ha dovuto faticare prima di trovare l'assetto giusto per il proprio bomber da 90 milioni. I gol, però, vanno anche in un certo senso "pesati" e, da un'analisi più approfondita, scopriamo come Higuain sia andato in rete in 14 partite diverse, mentre Mertens vede il numero scendere a 11 (avendo realizzato due triplette ed un "poker"). L'attaccante argentino risulta dunque essere più costante e decisivo nei match importanti. Giusto per fare qualche esempio, le sue reti sono state fondamentali per battere Fiorentina, **Napoli**, Torino e **Roma**.



Passando poi alla media voto, **Mertens** batte il suo ex compagno di squadra (6,76 contro 6,47) anche grazie al maggiore coinvolgimento nel gioco della squadra. Dato che si deve attribuire alle caratteristiche profondamente diverse dei due attaccanti. Per quanto **Higuain** partecipi molto alla manovra offensiva, **Mertens** ha fornito due assist in più per i compagni (4 a 2) ed ha una precisione maggiore nei tiri verso la porta (62% contro il 59% dell'argentino). Confrontando il numero di reti con la quantità di tiri in porta, **Higuain** risulta essere in leggerissimo vantaggio (33% per il Pipita, 32% per il suo avversario). Il numero di dribbling eseguiti è nettamente a favore dell Folletto belga, che fa proprio della sua capacità di saltare l'uomo l'arma fondamentale (53 dribbling riusciti contro i

32 del suo collega). **Mertens** primeggia anche nella classifica dei passaggi riusciti (579 vs 547), pur con una precisione più bassa rispetto ad **Higuain** (75% contro 81%). Dove l'attaccante belga batte nettamente il suo avversario diretto è nel numero di ammonizioni (sei a zero) e nel numero di falli fatti (32 a 16), subendo però a sua volta il maggior numero di contatti (43 a 25).

Due attaccanti profondamente diversi. Sulla carta il rendimento in questa stagione di **Mertens** è praticamente imbattibile, come abbiamo visto confrontando le cifre dei due bomber. Sul campo, però, se dovessimo scommettere un euro sull'uomo partita di Napoli-Juventus, punteremmo su **Gonzalo Higuain**. Come all'andata, la regola del gol del grande ex potrebbe colpire ancora una volta. In un teatro caldo come il San Paolo, però, guai a sottovalutare il **Napoli**.

Fiorentina, Di Francesco l'uomo giusto per una grande Fiorentina

Benchè manchi ancora qualche mese alla fine della stagione, il rapporto fra **Paulo Sousa** e la **Fiorentina** è ormai giunto ai titoli di coda. Un divorzio forse tardivo, visto che già durante la scorsa stagione il tecnico portoghese aveva manifestato i primi malumori: adesso, con il **Borussia Dortmund** sulle sue tracce, Sousa è pronto a lasciare la Toscana con qualche rimpianto, soprattutto per la stagione in corso. Il direttore sportivo **Pantaleo Corvino** è a caccia del suo sostituto e sembra puntare con decisione sul mercato interno degli allenatori. Tramontata l'ipotesi **Giampaolo** (intenzionato a rimanere a Genova), in queste ore il nome di **Eusebio Di Francesco** sembra essere vicino all'arrivo a Firenze.

Diventare grandi

La vittoria contro la **Juventus** nella sfida interna rappresenta il momento più alto della stagione della **Fiorentina**, in una stagione avara di soddisfazioni per i tifosi

viola. L'ottavo posto attuale preclude l'accesso alle competizioni europee dopo quattro stagioni consecutive terminate con un piazzamento valido per l'Europa League. Facile etichettare **Paulo Sousa** come colpevole, ma il mercato fatto dalla società non è stato all'altezza delle ambizioni di squadra. Rispetto alla scorsa stagione, infatti, l'unico acquisto di spessore risponde al nome di **Riccardo Saponara**, peraltro acquistato a gennaio nel mercato di riparazione (quando l'obiettivo Europa era quasi sfumato). Qualche giovane interessante portato da Corvino non ha portato il contributo sperato, non trovando dunque spazio neanche come alternativa ai titolari. In sostanza, il vero colpo di mercato proviene dal settore giovanile e risponde al nome di **Federico Bernardeschi**, esploso durante questa stagione. Il problema è che il giovane attaccante è finito nel mirino dei grandi club italiani (Inter e Juventus su tutte), pronte a strapparlo al club viola per una cifra vicina ai 40 milioni. Su questo punto occorre soffermarsi per capire la reale "dimensione" (leggasi: ambizione) della società. Con l'arrivo della proprietà Suning e il conseguente rilancio dell'**Inter**, le prime posizioni sembrano essere ormai un miraggio già a partire dalla prossima stagione. La Fiorentina deve dunque decidere cosa vuol fare da grande: affermarsi ai massimi livelli del calcio italiano (con conseguenti ingenti investimenti) o restare nel "*Purgatorio*" e sperare in annate particolarmente fortunate per accedere alle competizioni europee? La variabile stadio non è da sottovalutare, ma al momento la società non sembra essere pronta a rifiutare offerte importanti peri propri gioielli.

Progetto giovani

Il nome di **Di Francesco** è senza dubbio annoverabile tra quello dei migliori allenatori italiani. Quanto fatto sulla panchina del **Sassuolo**, portandolo dalla Serie B all'Europa League, rappresenta infatti un vero e proprio miracolo sportivo. Il suo ciclo sulla panchina del club emiliano sembra volgere al termine, complice una stagione al di sotto delle aspettative (anche a causa dei numerosi infortuni). Dal punto di vista tattico, il suo modo di far calcio si adatterebbe alla perfezione alla rosa della Fiorentina, rendendolo dunque il successore ideale di Paulo Sousa. Il reparto da rinforzare rimane assolutamente la difesa, anche considerando il probabile passaggio dalla retroguardia a tre a quella a quattro utilizzata dal tecnico in questi anni. Una difesa da rifondare, visto anche il probabile addio di **Gonzalo Rodriguez** in scadenza di contratto. In generale potremmo assistere ad una vera e propria rivoluzione in casa viola in estate, visto

l’alto numero di giocatori con la valigia in mano. Nel 4-3-3 di Di Francesco un centrocampo formata da Vecino, Badelj e **Borja Valero** potrebbe essere l’ideale sia in fase di pressing sia in fase offensiva, anche se il tecnico non predilige particolarmente il possesso palla e il gioco di posizione (al contrario di Paulo Sousa), ispirandosi maggiormente al suo maestro **Zdenek Zeman**. In tal senso ricoprono un ruolo essenziale gli esterni d’attacco: **Bernardeschi** e **Chiesa**, abbinando qualità e corsa, sarebbero i punti fermi del tridente, insieme ad un centravanti “di manovra” come **Kalinic**, bravo con i suoi movimenti ad aprire spazi per gli inserimenti dei compagni. In sostanza, **Di Francesco** è senza dubbio l’uomo giusto per una grande **Fiorentina**, Il dubbio è semmai se Firenze è il posto giusto per Di Francesco, alla luce delle considerazioni fatte sulle ambizioni del club viola. Soprattutto se **Luciano Spalletti** dovesse lasciare la **Roma**…

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Fiorentina, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/FiorentinaGoal24

Roma, occasione Ghezzal: il giocatore andrà in scadenza

Nome nuovo in casa **Roma** per rinforzare l’attacco in vista della prossima stagione. Si tratta di **Rachid Ghezzal,** attaccante del **Lione,** autore di un’ottima stagione. Il calciatore francese, naturalizzato algerino, non ha intenzione di rinnovare il contratto in scadenza con il club di **Aulas** ed è libero di accasarsi in una nuova squadra .



Ghezzal, mancino, sfrutta alla perfezione il suo estro, i cambi di marcia ed è molto bravo tecnicamente. Nonostante il ruolo però è un giocatore che lavora anche in copertura e si mette al servizio della squadra. In questa stagione ha collezionato 29 presenze mettendo a segno 2 goal e servendo 7 assist. Ghezzal si adatterebbe bene agli schemi offensivi di **Luciano Spalletti** e potrebbe diventare un'arma importante nello scacchiere giallorosso.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/RomaGoal24

Juventus, Bellerin è un top. De Sciglio più una riserva

La **Juventus** sta cercando un terzino destro per il futuro. **Lichtsteiner**, 33 anni compiuti a gennaio, ha il contratto in scadenza nel 2018 e **Dani Alves**, anche lui non un giovanotto, non ha pienamente convinto alla sua prima stagione in bianconero. Ecco che quindi **Marotta** si è messo alla ricerca di un esterno di livello che possa giocare a Torino per più di qualche stagione. Oltre a **Mattia De Sciglio** (già avvicinato dai dirigenti bianconeri nella scorsa stagione estiva), in lizza per un posto da titolare c'è anche **Hector Bellerin**, terzino dell'**Arsenal**. Proviamo a scoprire qualche dei due giocatori sarebbe più utile alla rosa di **Allegri**.



Bellerin è un giocatore dalle grandi prospettive. Appena 22enne, lo spagnolo cresciuto prima nelle giovanili del Barcellona e poi in quelle dei Gunners, sta

disputando una grande stagione sotto la guida di **Wenger**. Secondo i quotidiani inglesi, il **Barcellona** avrebbe già contattato la dirigenza dell'Arsenal per informarsi su un possibile ritorno del terzino durante il mercato estivo. L'ex Watford ha già collezionato ben 102 presenze con la maglia dei Gunners, nonostante la sua giovane età. Ovviamente il prezzo non è tra i più accessibili: difficilmente la società inglese deciderà di privarsene per una cifra minore ai 30 milioni di euro.

De Sciglio è un giocatore che si è smarrito nelle ultime stagioni con la maglia rossonera. Il terzino che esordì a soli 19 anni durante la stagione 2011/12 aveva tutta un'altra stoffa. Forse, le aspettative per questo ragazzo sono state troppo alte, così come le lodi dopo le prime ottime partite disputate con il **Milan**. La società rossonera ha creduto tanto nelle doti del ragazzo prodotto nel loro vivaio, così come i vari allenatori che sono passati per Milanello, ma la pazienza potrebbe finire. De Sciglio non è più incedibile come lo era qualche anno fa e un passaggio alla Juventus potrebbe rinvigorirlo. Ma tornerebbe a giocare al livello degli esordi?

Inter, Darmian è una garanzia. Zappacosta una scommessa

Continua la ricerca dell'**Inter** di un terzino affidabile in vista della prossima stagione. Secondo la nuova linea societaria di **Suning**, la dirigenza nerazzurra sta cercando un giocatore possibilmente italiano, che permetta alla squadra di fare il salto di qualità nel ruolo in cui la rosa allenata da **Pioli** non ha mai trovato un protagonista. Secondo le indiscrezioni, oltre a **Matteo Darmian** (obiettivo dell'Inter da almeno due sessioni di mercato), il nuovo nome sul taccuino di Ausilio è quello di **Davide Zappacosta**, terzino destro del **Torino**. Ma su quale dei due giocatori devono puntare i nerazzurri?



Darmian è probabilmente un giocatore già pronto. Per il 27enne cresciuto nelle giovanili del Milan, l'esperienza al **Manchester United** e i tre anni più sulla carta d'identità rispetto all'ex Atalanta hanno sicuramente un peso non indifferente. E' vero che l'amore con la maglia dei *Red Devils* non è mai sbocciato (57 presenze in due stagioni), ma è risaputo di come l'anima di alcuni giocatori venga forgiata da esperienze come questa e cioè quella di non essere al centro del progetto di una società. Le buone prestazioni con la maglia dell'**Italia**, sembrano far pensare che all'ex Torino basti un pò di continuità e un pò più di fiducia per tornare ai livelli dei tempi passati sotto la guida di **Ventura**. Inoltre Darmian può giocare su entrambe le fascie senza molti problemi.



Per quanto riguarda Zappacosta, il terzino sta facendo un buon campionato. Le prestazioni del 24enne stanno migliorando esponenzialmente dalla prima stagione da titolare con la maglia dell'**Atalanta**, che gli fece meritare proprio la chiamata del Torino. Nel novembre dello scorso anno è anche arrivata la prima chiamata in Nazionale da parte del suo ex allenatore. Inoltre, costerebbe qualche milione in meno del suo collega in Premier League. Ma, per i nerazzurri, Zappacosta sarebbe più una scommessa che una garanzia. E di scommesse sui terzini, la società nerazzurra ne ha già fatte, nessuna andata a buon fine. Per concludere, anche dal punto di vista tattico sarebbe meno duttile: infatti, durante la sua

carriera ha sempre giocato sulla fascia destra, a parte rari casi eccezionali.

Napoli-Juventus, geni a confronto: Insigne super, Dybala sottotono

A 4 giorni da **Napoli-Juventus**, continua la nostra analisi sui duelli dei vari giocatori in campo. Dopo la sfida in difesa tra Koulibaly e Bonucci, e quella in mediana tra Hamsik e Pjanic, il confronto di oggi metterà davanti i due calciatori di maggior qualità delle rispettive rose: **Lorenzo Insigne** e **Paulo Dybala**.



Il talento napoletano sta vivendo una stagione da urlo come confermano i 12 goal e 7 assist nelle 28 presenze in campionato. *Lorenzo il Magnifico* sembra definitivamente scoppiato grazie anche al grande lavoro fatto su di lui da mister **Maurizio Sarri**. Dall'altra parte l'argentino della Juventus ha disputato sinora un'annata decisamente sottotono con 8 reti all'attivo e 5 passaggi vincenti per i compagni in 22 partite. La *Joya* sta pagando anche per colpa di qualche infortunio di troppo e, probabilmente, anche dal fatto che avere davanti un fenomeno come **Gonzalo Higuain** che spesso e volentieri lo "oscura" con le sue giocate. La media voto premia il bianconero (6,5 contro il 6,43 del calciatore del Napoli).



Anche il numero totale dei dribbling effettuati (47 a 32) è a vantaggio della *Joya*. La percentuale di precisione dei passaggi è uguale per entrambi (86%) anche se Insigne ha effettuato ben 1622 passaggi contro gli appena 779 di Dybala. Quest'ultimo commette più falli del collega/rivale azzurro (17 a 6) ma ne subisce più del doppio (40 a 15), grazie anche alla sua grande qualità nel difendere il pallone e di dare quegli strappi micidiali durante la partita. L'argentino ha calciato 48 volte, prendendo ben 23 volte lo specchio della porta, mentre Insigne addirittura 88 volte, indirizzando 40 palloni verso il portiere avversario. Una ammonizione a testa per entrambi, e il 100% di realizzazione dal dischetto (3 su 3 Dybala, 2 su 2 Insigne).

In conclusione Insigne sta giocando forse la miglior stagione in carriera sia dal punto di vista delle realizzazioni che da quello prettamente legato alle prestazioni individuali; dall'altra parte, invece, un Dybala ampiamente al di sotto delle sue potenzialità e che nei match cruciali del campionato non ha quasi mai inciso come potrebbe. Che possa essere questa la partita del riscatto della *Joya*?

Roma, una fascia di idee: chi meglio fra Shaqiri e Jesus Navas?

È un vizio, il marchio di fabbrica della **Roma** negli ultimi anni di mercato: la continua ricerca di rinforzi per l'attacco e in particolare per le ali. Falliti gli assalti a gennaio per **Gregoire Defrel** e **Sofiane Feghouli**, il club giallorosso si attiva già adesso per altri obiettivi nello stesso ruolo. Gli ultimi *rumors* dall'**Inghilterra** la vedrebbero in corsa soprattutto per due nomi di sicuro interesse: **Jesus Navas** e **Xherdan Shaqiri**. Presumibilmente ne arriverebbe solo uno, vista l'abbondanza di alternative a disposizione di **Luciano Spalletti** (o del suo eventuale successore). Ma su chi sarebbe meglio puntare, dovendo scegliere?

Il profilo di Jesus Navas appare certamente più suggestivo. Il 31enne spagnolo fino a un paio di stagioni fa era considerato fra i migliori interpreti in circolazione nel suo ruolo, ma oggi non appare indispensabile ai piani di **Pep Guardiola**. Difficoltà varie di adattamento alla vita inglese gli hanno impedito di esprimersi al meglio in **Premier League**. È alla ricerca di rilancio e la Roma gliela offrirebbe volentieri: Navas arriverebbe a giugno a **parametro zero**, per un investimento concentrato su un ingaggio da **3 milioni di euro** (gli stessi che percepisce al **Manchester City**). Sarebbe il biglietto da visita di **Monchi**, ormai prossimo a diventare d.s. della Roma. Fra i contro ci sono l'età non più verdissima e probabilmente anche la preferenza del giocatore per un ritorno al **Siviglia**.

Problemi che non esisterebbero nel caso di Shaqiri, che già conosce la **Serie A** avendo militato fra le fila dell'**Inter** nel **2015**. Nonostante la spesa ingente effettuata per lui (quasi **17 milioni di euro**) lo **Stoke City** non sembra troppo deciso a trattenerlo. Colpa di un rendimento altalenante, e non solo per frequenti problemi fisici: il ragazzo, una volta grande promessa del calcio svizzero ed europeo, non riesce ad affermarsi anche per questione di personalità. Alla Roma non avrebbe questo genere di difficoltà, visto che a cantare e portare la croce sarebbero altri. Certo si tratterebbe di una scommessa e, a differenza di quella per Navas, anche abbastanza costosa: il club inglese non lo libererebbe certo gratis, chiederà almeno **12-13 milioni di euro**. Dalla parte di Shaqiri può essere chiamata in causa l'età ancora relativamente giovane (**24 anni**), che lo renderebbe un acquisto ancora in prospettiva. Ma sarà sufficiente a far pendere l'ago della bilancia dalla sua parte?

Milan, lezioni d'inglese: Wilshere uomo giusto per il rilancio?

Jack Wilshere al **Milan** su consiglio di **David Beckham**: questa la voce di mercato che rimbalza dall'**Inghilterra**. In attesa del tanto sospirato closing per la cessione societaria, la dirigenza rossonera comincia a prepararsi in vista della prossima stagione e negli ultimi giorni valuta profili di giocatori militanti in

Premier League. Il 25enne centrocampista dell'**Arsenal** (oggi in prestito al **Bournemouth**) non è nuovo a interessamenti dall'**Italia**: lo stesso Milan e ultimamente la **Roma** avrebbero più volte sondato la sua disponibilità al trasferimento. Ora potrebbe essere la volta buona per un secondo inglese nel nostro campionato, dopo il portiere del **Torino Joe Hart**. Ma sarà il rinforzo giusto per ridare entusiasmo all'ambiente rossonero?

Diciamo senza peli sulla lingua che un campionato ricchissimo come la Premier non si lascia sfuggire i suoi migliori talenti tanto facilmente. Perciò se un Wilshere sembra trovare più estimatori da noi che lì, forse non abbiamo a che fare col campione capace di riportare ai massimi livelli un club come il Milan. Inoltre non è senza motivo se l'Arsenal e **Arsene Wenger**, rispettivamente un club e un allenatore molto bravi a lavorare coi giovani, lasciano che a valorizzarlo sia una piccola squadra nel loro torneo. Mediano di qualità, capace tuttavia di giocare in posizione più avanzata, Wilshere ha avuto infatti due grossi problemi in carriera: da una parte, una **condizione fisica altalenante**; dall'altra, un **carattere esplosivo e tendente alla ribellione**. Qualità che gli hanno pregiudicato l'affermazione in una carriera all'inizio considerata da predestinato. Sarà il giocatore giusto per il Milan, o si rischia un altro *impasse* alla **Balotelli**?